

FORUM
infanzia e adolescenza

Giovedì 8 Luglio ore 14.30 - 18.30

Sala degli Atti parlamentari

Biblioteca del Senato *Giovanni Spadolini*

Piazza della Minerva 38, Roma

**Il governo vari subito il
Piano di azione per
l'infanzia e l'adolescenza**

Il segretario del **PD Pier Luigi Bersani**
e **Anna Serafini**, presidente del FORUM **PD** infanzia e
adolescenza, incontrano il mondo delle associazioni e delle
professioni, gli amministratori e i parlamentari.



In Italia mancano all'appello alcuni fondamentali strumenti di attuazione della

Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

primo fra tutti il

Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza



Il faticoso iter del Piano infanzia (I)

L'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza ha redatto, com'è suo compito, lo

Schema del 3 ° Piano biennale nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva

e lo ha presentato il 15 ottobre 2009.

Tale piano, che dovrebbe essere predisposto ogni due anni, è lo strumento di applicazione e di implementazione della Convenzione di New York del 20 novembre 1989 sui diritti del fanciullo, resa esecutiva in Italia con la legge n. 176 del 1991.

Il faticoso iter del Piano infanzia (2)

La Conferenza Nazionale di Napoli del novembre 2009, organizzata senza coinvolgere l'Osservatorio nazionale infanzia e adolescenza (*nonostante il ruolo previsto dal Regolamento di funzionamento dell'Osservatorio emanato con DPR n. 103 del 2007*), avrebbe potuto rappresentare l'occasione di confronto sullo schema dell'Osservatorio, ma la discussione è stata rimandata.

I sottosegretari Giovanardi (famiglia, droga, servizio civile) e Roccella (salute) hanno esplicitamente dichiarato di non condividere l'impianto culturale che sostiene l'intero Piano di Azione proposto.

Le critiche del governo al Piano infanzia e adolescenza

Le critiche e le non condivisioni dei sottosegretari Giovanardi e Roccella fanno riferimento:

- alla esigibilità del diritto soggettivo del minore (*del minore in quanto tale, e non solo come membro di una famiglia*)
- alla costruzione di processi a sostegno del diritto alla partecipazione di tutti i minori (*anche dei ragazzi vulnerabili*)
- al riconoscimento dell'intercultura quale elemento fondante dei processi di integrazione e del sostegno del diritto all'identità

Inoltre, e in maniera molto esplicita, è stata riaffermata la non proponibilità dell'inserimento dei **livelli essenziali delle prestazioni civili e sociali** (LIVEAS)

I livelli essenziali

I LIVEAS servono ad assicurare su tutto il territorio nazionale l'uniformità delle prestazioni legate al soddisfacimento di diritti civili e sociali.

La finalità dei LIVEAS è di ridurre le disparità originate dalle differenze economiche esistenti tra le varie Regioni.

La loro definizione è una priorità

La mancata indicazione dei LIVEAS contribuisce a creare una sostanziale differenza tra alcune regioni ed altre, in termini di qualità e quantità di servizi e di prestazioni a favore dei bambini.

I ritardi del Piano infanzia e adolescenza

I sottosegretari Giovanardi e Roccella hanno dichiarato che, dopo opportuna consultazione con l'Osservatorio della famiglia e con la Commissione bicamerale Infanzia, avrebbero presentato una nuova bozza del Piano Infanzia entro il 31 gennaio 2010.

Nel mese di Marzo i promotori del documento **Batti il cinque**, sottoscritto da 50 Associazioni e da 200 operatori, hanno organizzato una massiccia campagna di sensibilizzazione promuovendo l'invio di cartoline di protesta per il ritardo dell'emanazione del Piano per Infanzia al Presidente del Consiglio e ai sottosegretari Sacconi e Giovanardi.

Il 22 Aprile 2010 la senatrice Anna Serafini ha presentato in aula al sottosegretario Giovanardi un'interrogazione urgente per denunciare il ritardo e sollecitarne l'approvazione

Secondo i più recenti

DATI ISTAT

la situazione in Italia è tale da non
consentire ulteriori ritardi



Povert 

L'Italia   in Europa tra i paesi che stanno peggio. Passa dal quinto al **terzo** posto per livello di povert .

L'incidenza dei minori a basso reddito   il **25%**, la pi  alta in Europa e pari a quella della **Romania**.

Su **10.150.000** minori presenti in Italia, quelli in condizioni di povert  relativa sono **1.728.000**, pari al **23%** della popolazione povera (il **61,2%** ha meno di 11 anni).

Nel Sud risiede il **72%** dei minori poveri italiani. Spicca la situazione della **Sicilia** in testa alla graduatoria col **37,6%**, poi la **Basilicata** col **30,1%** e la **Campania** con il **27,8%**.

Molti minori stranieri, sono a rischio povert , sfruttamento e caduta nell'illegalit . Soprattutto i "non accompagnati".

Il Comitato Minori Stranieri, nel 2008, ne ha registrati 7.797.

Offerta di servizi pubblici per l'infanzia dedicata ai bambini da zero a 36 mesi, relativa all'anno scolastico 2008/2009.

(dati ISTAT 14 giugno 2010)

Iscrizioni

Bambini iscritti agli asili nido comunali: **176.262**

+30 mila unità nel quinquennio 2004/2009

+11 mila unità nel biennio 2007/2008.

Indice di copertura territoriale

Sale dal **67,4%** al **73,6%** la percentuale dei bambini (da zero a 36 mesi) che vivono in un comune che offre servizi per l'infanzia.

Sale dal **33,7%** al **40,9%** la percentuale dei comuni che offrono il servizio di asilo nido o trasferimenti alle famiglie per accedere a strutture private. Arriva al **78,4%** se si calcolano gli asili comunali e i servizi integrativi per l'infanzia come micro nidi e nidi famiglia.

Offerta di servizi pubblici per l'infanzia dedicata ai bambini da zero a 36 mesi, relativa all'anno scolastico 2008/2009.

(dati ISTAT 14 giugno 2010)

Indicatore di presa a carico

Attualmente è il **10,4%** il rapporto percentuale tra gli utenti iscritti agli asili nido e i bambini residenti (in età 0-36 mesi). Sale al **12,7%** solo se si calcolano i servizi integrativi per l'infanzia come micro nidi e nidi famiglia.

Appare molto lontano l'obiettivo di Lisbona del **33%** entro il 2010, soprattutto per il SUD.

Differenze territoriali

L'**Emilia Romagna** prevale su tutte le altre regioni con i seguenti indici:

- presa a carico pari al **24%**
- copertura territoriale pari all' **81,8%**.

Il **Nord Est** ha aumentato nel quinquennio l'offerta comunale di servizi per l'infanzia in tutte le regioni e fa registrare un indicatore di presa a carico pari al **15,2%** nel periodo 2008/2009.

Il **Centro Italia** ha aumentato l'offerta di asili nido, raggiungendo nel 2008/2009 una percentuale di presa a carico del **14,0%**. Molto bene soprattutto **Umbria** e **Lazio**, con un indicatore di presa a carico, rispettivamente, del **18,6%** e dell'**11,8%**.

Sud e isole sempre sotto la media nazionale. Lieve miglioramento per **Basilicata**, **Abruzzo** e **Molise** che fanno registrare un aumento dell'**1,0%** nell'indice di presa a carico. Ultime la **Calabria** e la **Campania** con indicatori di presa a carico pari a **2,3%** e a **1,7%**.

La dispersione scolastica

In Italia sono 900mila i giovani che abbandonano gli studi, il 20,6% della popolazione tra 18 e 24 anni e più ragazzi che ragazze (rispettivamente 23,9% e 17,1%).

E' anche stato abbassato a 15 anni l'obbligo scolastico.

Malgrado la cifra sia in decremento rispetto agli anni passati, l'obiettivo di ridurre, entro il 2010, il gap di scolarità alla media europea (10%), non sarà raggiunto.

Un brutto segnale, che si traduce spesso nell'anticamera di un disagio e che altrettanto spesso è il risultato di una difficoltà educativa.

Sfruttamento e abuso

Gravi fenomeni di sfruttamento e abuso, come la tratta a scopo di sfruttamento sessuale, la mendicizia, il lavoro nero, coinvolgono anche molti minori: sono stati **938** gli under 18 assistiti e protetti fra il 2000 e il 2007.

La pedo-pornografia on line, continua ad essere un fenomeno in continua espansione, nonostante l'acquisita consapevolezza e l'impegno per il contrasto, delle istituzioni e delle forze di polizia, sia a livello nazionale che internazionale.

I minori da «oggetti» a «soggetti»

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza riconosce esplicitamente il diritto dei bambini e degli adolescenti a partecipare attivamente ai processi decisionali che li riguardano, determinando quel centrale passaggio concettuale che vede i minori «soggetti» e non più «oggetti» di diritto.

Si rileva un significativo arresto nel nostro Paese della tendenza a coinvolgere, ascoltare e dare la parola ai minori.

L'ascolto del minore in ambito giudiziario

Nei procedimenti penali, gli strumenti di tutela speciale, previsti nell'ordinamento italiano, relativi all'ascolto del minore parte offesa oppure vittima di un reato sessuale non hanno ancora raggiunto livelli di omogeneità e di uniformità applicativa da parte dei vari Tribunali.

Più positivo invece il giudizio sull'ascolto del minore nei procedimenti di separazione previsto ora espressamente nel disposto della Legge 54 del 2006.

Il “pacchetto sicurezza” e l’impatto sui minori (I)

Nell’adozione delle riforme legislative l’impatto sui minori non è tenuto in debita considerazione.

Un esempio è la Legge sulla sicurezza pubblica n. 94 del 2009 che prevede l’obbligo di presentare il permesso di soggiorno per atti di stato civile.

E’ stata necessaria una circolare del Ministero dell’Interno per precisare che la normativa non incide su tali atti e per evitare degli effetti gravemente discriminatori per quei bambini figli di coppie non regolarmente soggiornanti in Italia.

Il “pacchetto sicurezza” e l’impatto sui minori ⁽²⁾

Negativo è giudicato l’impatto della legge sulla sicurezza pubblica anche laddove impone notevoli limitazioni ai minori migranti arrivati in Italia da soli al momento della regolarizzazione della loro posizione al compimento della maggiore età.

La previsione di criteri molto stringenti, comporta una violazione del diritto alla protezione in quanto potrebbe determinare l’aumento delle fughe dei ragazzi e ragazze non ancora maggiorenni dalle comunità, con conseguente rischio di un loro coinvolgimento in fenomeni di sfruttamento e abuso.

Mancano servizi e diritti

Mancano servizi adeguati per:

- contrastare nuove e vecchie forme di disagio: dall'obesità – con la più alta incidenza in Europa - agli altri disturbi alimentari e per accompagnare le varie fasi della vita, a partire dall'adolescenza
- rendere più semplice l'adozione e l'affido. Manca una banca dati.
- prevenire e curare le vittime dell'abuso e della tratta.

Occorrono servizi per i bambini e gli adolescenti. I nidi sono insufficienti. E lo sono anche perché si sottovaluta la loro importanza per lo sviluppo della loro personalità.

I diritti dei bambini non sono eguali. Dipendono dal fatto se nascono fuori o dentro il matrimonio.

I bambini italiani ricevono il doppio degli spot pubblicitari rispetto agli altri Paesi europei. Sono considerati solo consumatori.

La cooperazione internazionale rivolta all'infanzia è molto trascurata.

Le famiglie da sostenere

Le famiglie devono essere sostenute nella crescita dei figli. E' necessario un progetto lungimirante, un coordinamento delle azioni pubbliche e private, una valorizzazione dei bambini e degli adolescenti, delle famiglie, delle Associazioni e delle professioni.

La crisi ha colpito in particolare le famiglie con figli ed è dai loro diritti che bisogna ripartire. Anche con politiche fiscali adeguate.

Si continua a scindere i temi dello sviluppo economico da quelli della cura delle persone.
E' la visione di un welfare arretrato, abbandonata dai grandi Paesi Europei.

Le richieste del Partito Democratico

Il governo vari subito il Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Tutti coloro che lavorano per i bambini e con i bambini, le famiglie, lo aspettano.

Il PD è aperto alla discussione ed è pronto a dare il suo apporto costruttivo.

Il Governo non deve avere paura del contributo dei bambini e degli adolescenti, delle loro organizzazioni, delle famiglie, delle professioni, delle diverse forze politiche e culturali.

**Fare bene le cose per i bambini
è fare bene le cose per il Paese.**



L'appello per il varo immediato del Piano d'azione può essere anche sottoscritto all'indirizzo

<http://www.partitodemocratico.it/dettaglio/103588>

**Il governo vari subito
 il Piano di azione per l'infanzia e l'adolescenza**

I diritti dei bambini e degli adolescenti non possono più aspettare. Il governo segna il passo. Noi chiediamo che rispetti finalmente i tempi. Una tua firma può indurre il governo a cambiare atteggiamento.

In questi due anni il governo ha ridotto drasticamente fondi e risorse per le politiche sull'infanzia e l'adolescenza, come per tutte le politiche familiari, e gli ultimi provvedimenti continuano sulla stessa linea. Anche le leggi proposte non sono in sintonia con ciò che avviene in tutta Europa.

Le politiche del centro destra mostrano un approccio inadeguato, come per la proposta sul Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, oppure assumono toni allarmistici o punitivi, come nel caso dei minori stranieri, quando non perseguono tattiche dilatorie come per il Piano d'azione per l'infanzia e l'adolescenza.

L'Osservatorio Nazionale ha lavorato per redigere il Piano. Chiediamo che il buon lavoro svolto e le priorità indicate vengano valorizzati per rafforzare il sistema della tutela dei diritti di tutti i bambini e gli adolescenti.

Il lavoro è pronto. Il governo vari subito il Piano di azione per l'infanzia e l'adolescenza. Tutti coloro che lavorano per i bambini e con i bambini, e le famiglie lo aspettano. E insieme a loro chiediamo di sottoscrivere l'appello.

**Far bene le cose per i bambini
 è far bene le cose per il Paese**



Fonti

2° Rapporto Supplementare novembre 2009
I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia
Gruppo CRC (*Convention on the Rights of the Child*).

Rapporto ISTAT anno 2009 - 2010

Documento del 19 gennaio 2010
**Le priorità per il Piano nazionale di azione
infanzia e adolescenza**
Batti il cinque
Istituto degli Innocenti

